

LiberoMilano

Più rapine commesse da stranieri

Troppe aggressioni: Polizia sotto assedio Boom di interventi per disagio psichico

Il questore Petronzi: troppi i casi in cui i giovani, soprattutto immigrati, fanno ricorso ai coltelli. Gli agenti feriti, nel secondo semestre 2023, sono raddoppiati. Il dirigente, intanto, prepara l'addio

segue dalla prima

CLAUDIA OSMETTI

(...) i benvenuti, per carità, quando c'è il rispetto delle regole, e che, però, spesso te li ritrovi lì. Sul marciapiede, sotto casa, che si guardano attorno e basta.

«Il loro coinvolgimento nelle rapine sulla pubblica via resta un tema attuale», lo dice, senza girarci attorno, con la schiettezza che gli è propria, il questore meneghino Giuseppe Petronzi, sul palco del teatro Strehler, durante i festeggiamenti per i 172 anni della Polizia di Stato, ieri mattina. Dice, Petronzi, che per quanto riguarda le rapine commesse sulla pubblica via dagli stranieri «dal 71% dei casi del 2022 si è passati all'81% del 2023», mentre i furti con destrezza «loro attribuiti sono arrivati al 96% del totale». Che significa, praticamente, con un residuo talmente minimo che manco lo noti, che son quasi tutti opera loro.

E dice anche, Petronzi, che «i ben 35 agenti feriti nel primo semestre del 2023 sono quasi raddoppiati, arrivando a 62, nel secondo quadrimestre»: se la matematica non è un'opinione, in un anno solare, di poliziotti aggrediti, malmenati, assaliti (come la pattuglia che, poche settimane fa, è stata bloccata in via Padova da una trentina di persone che volevano impedire l'arresto di alcuni responsabili di una rapina, guarda che caso) ce ne sono 97. Ancora un paio ed esce un numero tondo. No, c'è niente da ridere.



Il questore di Milano, Giuseppe Petronzi, alla festa della Polizia

e, seppure non esiste una specifica su questi fenomeni, credo che la percentuale si rifletta anche qui. I più violenti, in genere, sono i nordafricani. È una situazione difficilmente gestibile perché non la si può prevedere». A differenza del crimine, e del crimine organizzato, che nonostante sia fuorilegge risponde alle norme della logica, chi dà in escandescenza no. È irrazionale per definizione.

«Bisognerebbe che, come ci sono i medici per strada,

ci siano anche gli psichiatri», chiosa Petronzi. «E poi è necessario su questi soggetti, far loro che un tso (un trattamento sanitario obbligatorio) serve. Purtroppo è un po' come la violenza. Ne va dell'incolumità pubblica».

Compresi degli episodi di sicurezza che la penalmente, la rischia ogni giorno. «Da anni denuncio la recrudescenza di episodi violenti nei confronti delle forze dell'ordine», dice Domenico Pianese.

Stato», commenta il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Marino Riccardo Truppo: «Penso alla tutela legale che non è mai conseguita ai fatti di cronaca, penso agli agenti lasciati soli oppure messi alla berlina, penso al ritardo sulla sperimentazione del taser che è un atto di sfiducia, e penso ai sindacati che da tempo lamentano una mancanza di ascolto cronico. Tutto questo, alla fine, diventa simbolico e le forze di polizia ne pagano il prezzo».

«Da anni denunciavo la recrudescenza di episodi violenti nei confronti delle forze dell'ordine», chiarisce Domenico Pianese, che è il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, «ahimè stanno passando sotto silenzio. Sembrano quasi la normalità». Eppure, cento, solo a Milano, in dodici mesi, che fanno uno ogni meno di quattro giorni, è un dato che fa riflettere: «È allarmante, bisogna intervenire anche a livello normativo».